

Ai in aiuto del Fisco per tagliare i tempi dei rimborsi Iva

L'audizione. Carbone (Entrate) in Anagrafe tributaria: dal 2026 erogazione automatica per i soggetti con basso livello di pericolosità

**Marco Mobili
Giovanni Parente**

Rimborsi Iva sprint grazie all'aiuto dell'intelligenza artificiale. Nessun algoritmo antievasione ma sempre e comunque rilevanza centrale al fattore umano nella lotta all'evasione. Nessun utilizzo del data scraping con le informazioni disponibili online e sui social anche se in Francia (Paese comunitario in cui vale lo stesso regolamento sulla privacy) è una pratica impiegata. L'uso delle nuove tecnologie sta dando comunque segnali tangibili nel contrasto al sommerso: dal 2019 l'introduzione generalizzata della fatturazione elettronica ha prodotto un adeguamento spontaneo che oscilla tra 1,7 e 2 miliardi di euro mentre lo split payment ha garantito un effetto complessivo di compliance pari a 4,6 miliardi di euro, il tutto con un'evasione Iva che si è dimezzata passando da 35 miliardi del 2015 a 17,8 miliardi nel 2021. Ma non solo, con i controlli preventivi sui bonus edilizi, nel periodo 2021-2025, sono state vagliate, nello svolgimento delle attività di analisi del rischio, circa 9 milioni di comunicazioni, con lo stop a crediti inesistenti per oltre 7,8 miliardi di euro. Sono alcuni dei punti toccati dal direttore delle Entrate Vincenzo Carbone nell'audizione presso la commissione bicamerale di vigilanza sull'Anagrafe tributaria presieduta da Maurizio Casasco (Forza Italia).

Proprio il presidente della commissione ha chiesto al Numero Uno dell'Agenzia il quesito sull'impiego dei dati tratti dai social e dalle piattaforme e soprattutto qual è l'attuale ruolo dell'intelligenza artificiale da parte del Fi-

sco. Carbone, come accennato, ha ribadito che oggi nel regolamento europeo della privacy e delle norme italiane le Entrate non operano alcun tipo di data scraping. Allo stesso tempo ha suggerito alla commissione di vigilanza una riflessione sul fatto che altri Paesi europei come la Francia utilizzano questi meccanismi di analisi, quindi sarebbe necessaria una valutazione sulla possibilità le regole dell'ordinamento italiano sempre nel rispetto della privacy.

Sull'impatto dell'intelligenza artificiale nel lavoro dell'Agenzia il direttore ha chiarito che non esiste un algoritmo antievasione. L'Ai consente di acquisire, analizzare e sistematizzare i dati ma alla fine del processo è sempre un funzionario del Fisco a decidere quali delle informazioni processate ha effettiva rilevanza per procedere a un atto di accertamento. Per dirla in altri termini il supporto è solo nella fase pre-istruttoria di analisi di rischio, poi è sempre il personale delle Entrate a governare, con il fattore umano, la macchina.

La tecnologia sarà sempre più un valido supporto. Lo dimostrano anche le sperimentazioni già avviate e destinate a essere ulteriormente implementate nella gestione dei rimborsi Iva. L'Ai sta accelerando l'analisi di rischio preventivo sulle richieste di restituzione degli importi, tagliando in alcuni casi i tempi di liquidazione delle somme richieste dai contribuenti. «Nel 2026, grazie all'evoluzione delle tecnologie e dei processi, sarà possibile erogare automaticamente una parte dei rimborsi Iva a basso rischio, liberando risorse umane da de-

stinare al contrasto delle frodi fiscali» ha evidenziato Carbone, sottolineando anche l'importanza di reimmettere nel settore produttivo liquidità a sostegno delle attività economiche. Intanto, i tempi medi di erogazione dei rimborsi Iva si attestano a 67 giorni, secondo il dato rilevato a fine settembre reso noto dalla sottosegretaria al Mef Lucia Albano in risposta a un question time di Virginio Merola (Pd) in commissione Finanze alla Camera. Un dato già al di sotto del target fissato dalla convenzione Mef-Entrate in 70 giorni per il 2025.

Tornando però all'audizione di Carbone, nel nuovo scenario, in cui sono intervenute anche le linee guida per l'utilizzo dell'Ai da parte dei dipendenti (si veda «Il Sole 24 Ore» del 24 ottobre), restano cruciali la sicurezza e la tutela dei dati sensibili dei contribuenti. L'Agenzia ha già messo in campo degli accorgimenti e degli applicativi: il funzionario che accede alle banche dati deve indicare ogni volta la motivazione alla base dell'interrogazione informatica e fornire il protocollo assegnato per la sua attività. In modo da garantire la piena tracciabilità di ogni singolo accesso e ogni richiesta di informazioni.

Sul fronte degli applicativi le Entrate si sono dotate di «Mistrab», che segnala al dirigente competente ogni accesso alle banche dati effettuato alle ore 20 in modo da individuare anomalie fuori dall'orario di lavoro. Senza dimenticare l'autenticazione a più fattori, anche in virtù del lavoro agile, per evitare attacchi informatici da connessioni ai sistemi più vulnerabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SPERIMENTAZIONE

DATASTAMPA6901

DATASTAMPA6901

Assistente virtuale a supporto sul 730

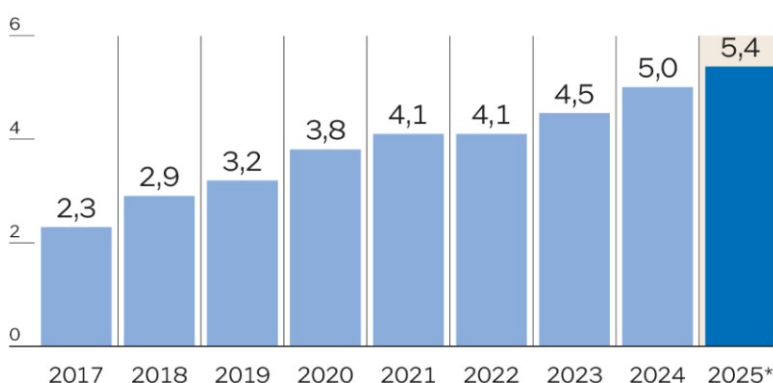
L'uso consapevole dell'intelligenza artificiale ha debuttato anche con un assistente virtuale nel supporto ai contribuenti per il modello 730. «La sperimentazione, avviata per valutare efficacia, sicurezza e affidabilità dello strumento, si basa su una

configurazione che attinge a fonti ufficiali relative all'annualità 2025», ha spiegato il direttore Vincenzo Carbone in audizione. Da agosto il sistema ha debuttato presso la sezione di assistenza multicanale di Salerno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bilancio

I modelli 730 inviati direttamente dal contribuente. *Dati in milioni*



(*) Il dato potrebbe subire lievi variazioni poiché non ancora definitivo. Fonte: audizione Vincenzo Carbone in commissione bicamerale Anagrafe tributaria

7,8 miliardi

CREDITI INESISTENTI

Stop a crediti inesistenti per oltre 7,8 miliardi sui bonus edilizi grazie all'analisi di rischio su circa 9 milioni di comunicazioni



NO ALGORITMI ANTIEVASIONE

«Non esiste nessun algoritmo anti-evasione» ha spiegato Vincenzo Carbone (in foto) ai parlamentari della vigilanza sull'Anagrafe tributaria.